

* editoriale

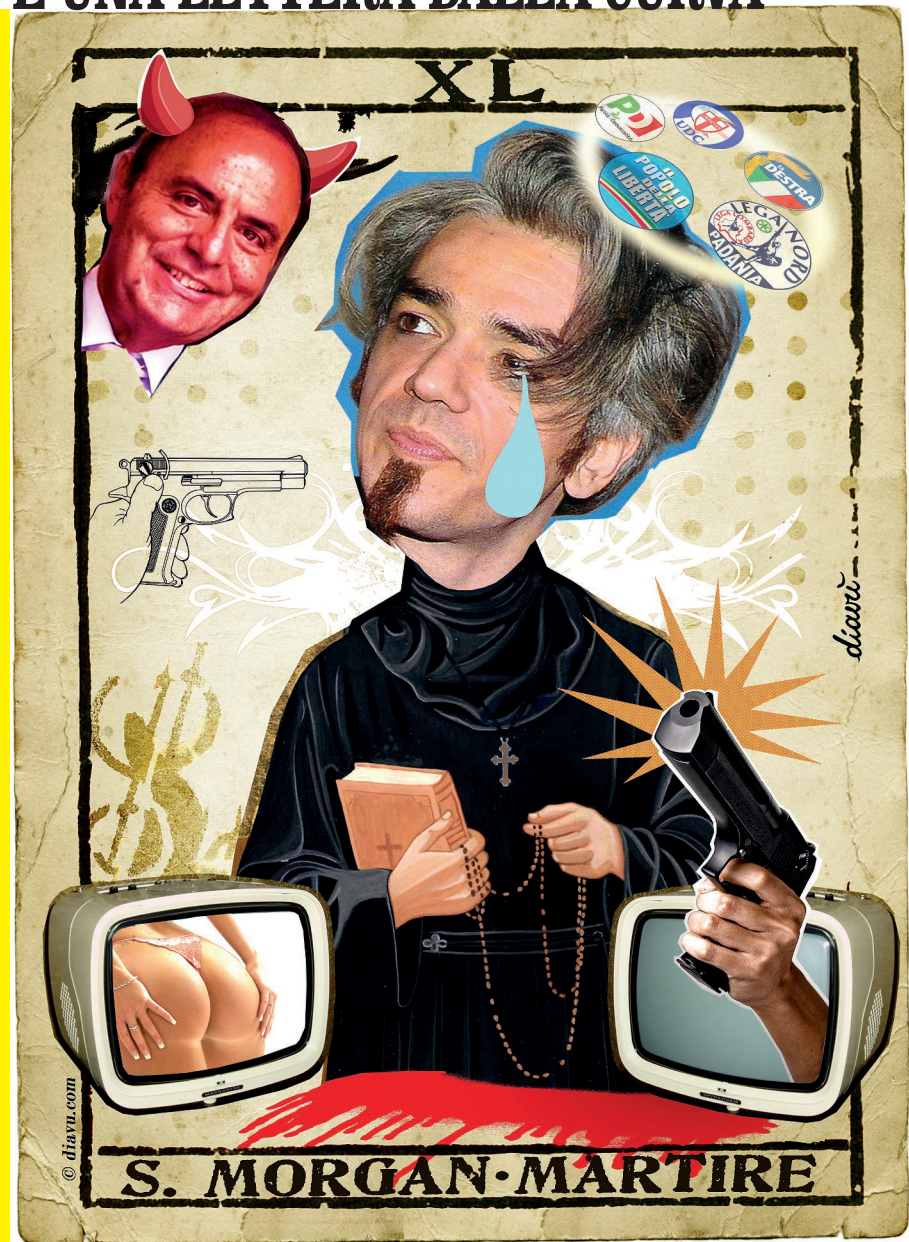
ATTENTI AI GORILLAZ CHE PRENDONO VITA CON LA "REALTA' AUMENTATA", MA OCCHIO ANCHE A QUELLA "VERA"



«Sei nato e morto qua nel paese delle mezze verità: in Italia. Dove fuggi?», cantava Fibra con Gianna Nannini nel brano intitolato, appunto, *In Italia*. Che il Paese reale sia ipocrita e bacchettone non c'è dubbio. Con le nuove tecnologie il privato può essere sempre più facilmente carpito. Ma spesso non ce n'è bisogno: non si vede l'ora di parlarne in un social network se proprio non si può farlo in tv. Basta vedere un film come *Videocracy* per capire come quella "mutazione

antropologica" di cui già parlava Pasolini, determinata da un media come la televisione, abbia modificato dal profondo e in peggio i comportamenti di molti italiani. Naturalmente non è il mezzo a essere diabolico, è il come lo si usa. Per fortuna si intravedono degli antidoti: Internet ovviamente, ma anche la moltiplicazione dei canali del digitale terrestre che permette di rifugiarsi in tante piccole nicchie che a poco a poco, come dice il lungimirante Chris Anderson, direttore di *Wired*, finiranno per determinare una "coda lunga" più importante del cosiddetto mainstream. Non solo. È sempre possibile cercare di fare altro anche in tv come dimostra il nuovo programma di Fibra su Mtv che racconta storie diverse di giovani che affrontano con coraggio una realtà ogni giorno più cupa. Poi c'è il caso Morgan. Morgan era e resta un bravo artista. Con gravi problemi personali che non andrebbero spettacolarizzati. Il fatto triste è che anche una persona intelligente come lui, capace di portare musica di qualità in un contenitore come *X Factor*, è stata inglobata nel meccanismo. Morgan viene dallo stesso mondo degli Afterhours e di quegli artisti di cui parliamo a pagina 68: gente che lavora duro per ricavarsi uno spazio. È questa l'anomalia: in tutti gli altri paesi questo mondo nei media appare. In Italia, tanto per tornare al refrain del brano di Fibra, no. Con il dvd che vi proponiamo in allegato a *XL* stiamo cercando di mettere in pratica quello che abbiamo iniziato proprio un anno fa, con la copertina che ritraeva la scena italiana "esclusa": rappresentare una realtà diversa. Anche a costo di dire che non è tutto bello: vedi l'articolo sullo scintillante mondo del pop a pag. 74 e soprattutto il duro ed emozionante pezzo sui fatti di Rosarno (pag. 124). Ancora una volta: buona lettura. **Luca Valtorta**

IL CASO MORGAN/SANREMO, LE VOSTRE OPINIONI SU AVATAR E UNA LETTERA DALLA CURVA



Che pena vederlo ammettere le sue debolezze in quella tv

Morgan lo seguo da decenni. Mi è sempre piaciuto come songwriter e come musicista. Come persona, non mi interessa. L'ho tuttavia sempre ritenuto portatore di un ego abnorme, quell'ego che gli ha fatto dichiarare, sicuramente senza secondi fini, l'assunzione di coca o che. Si sta sollevando un polverone per nulla... Ha

semplicemente sbagliato i tempi, ne sono certo. Per me può farsi tutti i giorni e tutte le notti. Adesso mi fa pena, una pena assurda. Vederlo a *Porta a porta* ad ammettere le sue debolezze, a ricevere le lacrime della Turco è stato uno spettacolo aberrante, triste e vuoto (come di recente piace dire a lui). Pertanto, Morgan, ripigliati. Sicuramente non sei tu il cattivo esempio in questa società di falsi e ipocriti.

Paolo

Come si fa a non sapere che l'abuso di droga è ovunque?

L'assenza di Morgan dalla gara del Festival non è un dramma per nessuno, neanche per Morgan, che rimane protagonista di circuiti meno popolari ma sicuramente più smalzati. L'aspetto penoso è l'apologia ipocrita del rischio di devianza che si basa sull'imitazione di modelli mediatici. Quando ministri e cda Rai rifletteranno sul fatto che i compagni di classe, i fratelli e anche i genitori dei "giovani" di cui loro si riempiono la bocca, si fanno più di Morgan? La serata con scuse non è servita a nessuno, se non a Vespa e qualche altra cariatide che ha periodicamente bisogno di sfoderare il proprio broncio di dissenso perbenista.

Andrea

Morgan via dalla gara, gli spot con Kate Moss restano

Ma gli spot sulla più famosa, sofisticata, planetaria, modella cocainome Kate Moss sulla Rai (a parte giornali, riviste, ore e ore di servizi su tv pubbliche e private) chi li ha mandati in onda? Io? E la dichiarata e ex "crackiana" Whitney Houston che ci faceva a *X Factor* come ospite? Non mi vengano a dire che non sapevano...

Anna

Lui è bandito dalla tv? Allora anche le veline mezze nude

La sincerità non paga e l'episodio di Morgan ce lo conferma. La tv cosiddetta di Stato lo mette al bando per immoralità ma non usa lo stesso metro quando si tratta di mandare in onda donne scollacciate a qualsiasi ora del giorno, programmi demenziali e notizie tendenziose e svianti. I giovani non sono così influenzabili da drogarsi perché un loro personaggio-mito lo fa: se si drogano lo fanno comunque, nonostante gli esempi positivi. Se

Scarica gli Alma e vedi il nuovo cd dei TARM

Si intitola *Drop & Roll* e lo trovate in esclusiva solo sul sito di XL.

Si tratta dell'ep degli Almamegretta (nella foto sotto) che anticipa l'uscita del loro nuovo album, *Almamegretta Presents Dubfellas vol. 2*. Il disco, la cui uscita è prevista per fine aprile, è un nuovo capitolo del viaggio del gruppo napoletano nell'universo dub. I quattro brani contenuti in *Drop & Roll* e scaricabili gratuitamente dal sito sono: *Didn't Leave Nobody*; *Drop & Roll*; *My Time*; *Once In A Lifetime*. Ma non è finita, questo mese

sul xelle.it trovate in esclusiva anche uno speciale trailer a fumetti per presentare il nuovo album dei Tre Allegri Ragazzi Morti, *Primitivi del futuro* (dal 5 marzo nei negozi). Il video, ideato dal leader della band friulana e fumettista Davide Toffolo avrà come sottofondo stralci dei nuovi brani del disco, il sesto per la formazione mascherata di Pordenone (vedi intervista a pagina 62). Buona visione!



invece esiste la convinzione che i giovani si facciano influenzare dalle parole o dagli spettacoli negativi, escludiamo Morgan da Sanremo ma poi facciamo pulizia in tv non permettendo alle veline o a personaggi non preparati di illudere i giovani che basti avere un bel culo e belle tette per avere successo nella vita.

Marisa Palmisani

suoi personaggi siano tagliati con l'accetta, ha il grosso pregio di riuscire a comunicare il suo messaggio a tutti. (...) L'esperienza che rimane dopo aver visto *Avatar* non è il 3D, è vedere padri, madri e bambini parteggiare per i "terroristi" invece di accettare passivamente Patriot Act, guerre preventive e body scanner.

Marco Bonifacio

Se il messaggio di Avatar è forte evviva l'americanata

Quando un'americanata destinata a diventare blockbuster sposa nobili cause, non si può che applaudire. *Avatar* è anti-imperialismo in salsa pop fatto pellicola e occhialini polarizzati. Per quanto scontato possa essere, per quanto i

Come un western anni 80 ma con una natura super

Trama scontata e copione già scritta con la figlia del capo indiano che si innamora del prigioniero bianco, il quale a sua volta scopre la natura. Effetti e ambientazione meravigliosi, credo che renda anche in 2D, anzi mi son dovuto to-

gliere varie volte gli occhietti perché davano fastidio. Mi è piaciuto tantissimo come hanno reso la natura, unico messaggio da recepire.

Fabio

L'uscita di *Avatar* ha suscitato molte reazioni: sul sito di *XL* ci sono più di 200 recensioni del film da parte dei lettori. Non c'è dubbio che si tratti di un'opera importante: vedremo nel futuro prossimo se il 3D riuscirà a esprimere contenuti sofisticati: bisognerà ripensare il modo di fare cinema un po' come si sta ripensando al modo in cui fare i giornali nell'era della Rete. Ben vengano gli stimoli dunque.

Allo stadio di Lecce la politica non entra in curva

Ho comprato *XL* perché un amico della curva mi ha detto che c'era un pezzo sugli ultrà leccesi. L'ho letto e ci ho trovato due errori. Ai mondiali antirazzisti, come a "Calcio senza confini", non ha partecipato il gruppo Ultrà Lecce, ma solo alcuni degli ultras e a titolo personale. Ma c'è una cosa più grave che proprio non capisco: perché sopra il titolo c'era scritto "Svolta a sinistra?". Se c'è una cosa di cui i leccesi vanno orgogliosi, è di avere una tifoseria apolitica. Infatti, finché si potevano portare gli striscioni, ce n'era uno abitualmente appeso in curva, che ora è rimasto come motto: "Né destra né sinistra, dalla parte degli ultras!".

Flavio

Prendiamo atto delle precisazioni. L'equilibrio di una curva è molto complicato e sappiamo che questo tipo di realtà non ama essere catalogata. Nondimeno passare dall'aver in curva personaggi come "Il Duce", all'abolire cori razzisti ed evitare le infiltrazioni mafiose, non sarà forse di sinistra ma, di sicuro, è un grande simbolo di civiltà: massimo rispetto alla curva del Lecce se va in questa direzione, comunque la si voglia chiamare.

* il proclama

di David Tibet

(fondatore dei Current 93)

in copto: **ⲁⲩⲭⲏⲟⲩⲉⲗⲓⲟ ⲭⲉⲉⲧⲧⲉⲟⲩ ⲡⲓⲕⲉⲙⲟⲛ ⲙⲓⲟⲩⲉ ⲙⲓⲙⲁⲛ ⲡⲧⲉⲓⲣⲉ ⲧⲏⲣⲥ ⲡⲉⲕⲉⲡⲉⲗⲓⲟ ⲭⲉⲉⲃⲟⲕⲭⲉ ⲁⲛⲏⲟⲩⲭⲉ ⲉⲃⲟⲕ ⲛⲏⲉⲛⲟⲩⲡⲓⲟⲛ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲡⲉⲱⲱ ⲙⲓⲛ ⲡⲉⲱⲃⲓⲟ ⲙⲓⲛ ⲡⲧⲏⲕⲁⲗⲁⲁⲩ ⲛⲁⲛ ⲙⲓⲛ ⲟⲩⲡⲓⲟⲙⲏⲛ.**

traduzione: **A un monaco superiore venne domandato: «Perché i demoni ci combattono in questo modo?». Il vecchio monaco rispose: «Perché abbiamo gettato via le nostre armi, che sono la vergogna e l'umiltà e il distaccamento e la pazienza».**

Estratto dal testo Il Copto Sahidico de I detti dei Padri del deserto